

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta P-001322/2015
alla Commissione**

Articolo 130 del regolamento

**Rosa D'Amato (EFDD), Isabella Adinolfi (EFDD), Laura Agea (EFDD), Daniela Aiuto (EFDD),
Tiziana Beghin (EFDD), Fabio Massimo Castaldo (EFDD), Eleonora Evi (EFDD), Marco Valli
(EFDD) e Marco Zanni (EFDD)**

Oggetto: Irregolarità nell'impianto siderurgico ILVA di Taranto

In Italia è in vigore il decreto legge n. 1 del 5 gennaio 2015 che:

- a. autorizza la realizzazione di discariche senza rispettare la direttiva 1999/31/CE e rinvia l'applicazione della direttiva 2010/75/UE senza definirne le priorità in termini di salute e ambiente;
- b. applica in materia di aiuti di Stato i nuovi orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (2014/C 249/01);
- c. specifica che il piano ambientale si intende rispettato se entro il 31 luglio 2015 sarà realizzato l'80% delle prescrizioni, senza indicarne una priorità in termini di tutela di salute ed ambiente.

Considerando quanto sopra, nonché il parere motivato della Commissione europea del 16 ottobre 2014 riguardante carenze quali l'inosservanza delle condizioni stabilite nelle autorizzazioni, l'inadeguata gestione dei sottoprodotti e dei rifiuti e la protezione e il monitoraggio insufficienti del suolo e delle acque sotterranee, può la Commissione precisare quanto segue:

1. Intende essa assicurare l'applicazione dell'articolo 8 della direttiva 2010/75/CE e della direttiva 1999/31/CE?
2. Intende essa verificare se l'aiuto concesso soddisfa le condizioni imposte da nuovi orientamenti chiarendo chi avrà la responsabilità in materia di danno ambientale secondo la direttiva 2004/35/CE?
3. Ha l'Italia dato risposta al parere motivato entro i due mesi stabiliti?